

Libri del mese / segnalazioni

K. BERTHELOT,
T. LEGRAND, A. PAUL
(A CURA DI),

LA BIBLIOTECA DI QUMRAN.

Edizione bilingue.
1. Torah – Genesi.
Edizione italiana
a cura di G. Ibba,
EDB, Bologna 2013,
pp. 640, € 68,00.
9788810303016



Le scoperte di Qumran rappresentano il più grande evento archeologico del XX secolo. I resti più o meno integri di circa 900 rotoli ebraici, databili dal III secolo a.C. al I d.C., sono stati rinvenuti tra il 1947 e il 1956 in 11 grotte nei pressi del Mar Morto. Si tratta di una delle più importanti collezioni di testi dell'antichità che ci siano mai pervenute, compresi i più antichi manoscritti della Bibbia ebraica, anteriori di circa 1.000 anni al primo codice completo utilizzato per la redazione del testo biblico, il *Codex Leningradensis*. I rotoli di Qumran, scritti in prevalenza in ebraico, ma anche in aramaico e greco, consentono di rinnovare in profondità l'analisi del contesto giudaico nel quale il primo cristianesimo ha visto la luce e forniscono una documentazione quasi contemporanea agli inizi del movimento cristiano.

La nuova collana che le EDB aprono con questo primo volume – sui nove previsti, uno per anno – è la prima raccolta italiana completa e bilingue di tutti i manoscritti che più d'ogni altro documento dell'antichità hanno fatto versare fiumi d'inchiostro a storici ed esegeti (e millantatori), sia per la modalità fortuita del loro ritrovamento sia perché hanno fornito agli studi biblici fonti non interpolate dopo più di 2.000 anni. L'originalità di questa edizione risiede anche nel sistema di classificazione adottato, che privilegia il legame tematico o formale tra i testi del Mar Morto e i libri che più tardi costituiranno la Bibbia ebraica.

Il primo volume raggruppa i manoscritti che evocano principalmente episodi o personaggi della Genesi, come la creazione del mondo, il diluvio o le figure dei patriarchi. Ciò consente d'individuare rapidamente le sezioni più frequentemente riprese o trattate e di rilevare l'importanza delle tradizioni relative a Enoc, Noè, Levi e Giuseppe. A Qumran circa la metà delle composizioni legate alla Genesi è in aramaico, una lingua che – per ragioni che rimangono ancora da chiarire – ha dunque una relazione privilegiata con il primo libro della Bibbia.

M.E. G.